



Scheda informativa 2

22 novembre 2007

Rigenerazione delle paludi

Il prosciugamento costituisce una grossa minaccia per le paludi. Le misure di rigenerazione possono bloccare il deflusso dell'acqua.

Le paludi si prosciugano e si incespugliano



Spesso il prosciugamento permette di sfruttare con maggiore intensità i campi e i pascoli.

In quasi tutte le paludi vi sono fossati di drenaggio e tubature di prosciugamento che sconvolgono il bilancio idrico. Il controllo dei risultati della protezione delle paludi, pubblicato il 22 novembre 2007 dall'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM), evidenzia che, nell'arco di cinque anni, oltre un quarto delle paludi è diventato molto più secco e che un terzo delle paludi ha subito un aumento dell'incespugliamento. Ne conseguono uno scadimento qualitativo delle paludi e la sostituzione della flora e della fauna tipiche.

Rigenerazione di spazi vitali preziosi

In molti casi è possibile rigenerare le paludi in pericolo.

Nel caso delle **torbiere alte** l'attuazione di misure oculate permette di riattivare il processo naturale di formazione della torba (vedi riquadro "Lo spazio vitale palustre"), eliminando così la necessità di interventi di manutenzione:



L'affondamento di tavole di legno nel terreno costituisce un metodo efficace per ostruire i fossati di drenaggio.

- costruzione di dighe in legno e torba o in argilla per aumentare il livello dell'acqua
- colmata di fossati di drenaggio con diversi materiali, come torba o segatura
- affondamento di tavole di legno per impedire il deflusso dell'acqua dalla torba

Il decespugliamento e, soprattutto, la fienagione periodici sono molto importanti per le **paludi basse**.

Esempi di progetti

Diverse misure permettono in molti casi la rigenerazione delle paludi minacciate.

- In Svizzera vi sono 549 torbiere alte di importanza nazionale
- Per 57 di esse è prevista una rigenerazione
- 65 progetti di rigenerazione sono attualmente in fase di attuazione
- 43 progetti di rigenerazione sono conclusi

Negli anni '60 nella torbiera alta di **Brämenegg/Furen**, nel Cantone di Zugo, furono avviate operazioni di drenaggio e di rimboschimento, finché, nel 1982, la zona fu posta sotto protezione. Nonostante le cure, il bosco ha continuato ad avanzare. Pertanto, a partire dal 1990 sono stati effettuati diversi interventi che hanno consentito di colmare di argilla i fossati di drenaggio e di ricoprirli con uno strato di 30 cm di torba e vegetazione palustre. Inoltre, i boschi di abete rosso sono stati diradati. Le misure hanno avuto successo. La vegetazione palustre si sta di nuovo diffondendo.



Torbiera alta di Hagenholz/Hagenmoos ZH nel 1981 prima dell'inizio della rigenerazione (a sinistra) e dieci anni dopo (a destra).

Fino al 1943 la torba dell'**Etang de la Gruère** nel Giura veniva utilizzata come combustibile da riscaldamento. La torbiera è poi prosciugata e gli abeti rossi hanno cominciato a sostituirsi alla vegetazione palustre. Negli anni '80, nell'ambito di un progetto di rigenerazione, furono colmati i fossati di drenaggio costruiti all'epoca per estrarre la torba. Oggi i risultati di questa misura sono evidenti. Gli abeti rossi, cui non si addice un sottosuolo umido, deperiscono e la vegetazione palustre riconquista il suo spazio vitale.

Lo spazio vitale palustre

Torbiere e paludi sono tributarie dell'acqua. Se da una parte le torbiere alte sono ambienti alimentati esclusivamente da acqua piovana, le paludi basse vengono anche alimentate dalle acque freatiche o dalle acque delle piene, entrambe ricche di sali minerali. Nelle zone in cui vi sono strati impermeabili che trattengono l'acqua, nel sottosuolo viene a mancare l'ossigeno. Di conseguenza la decomposizione dei materiali organici risulta ostacolata. In tal modo si forma la torba e nasce una palude. La torba ha la proprietà di impregnarsi di acqua come una spugna.

Informazioni

Rolf Waldis, sezione Specie e biotopi dell'Ufficio federale dell'ambiente UFAM,
rolf.waldis@bafu.admin.ch, tel: 031 322 93 61 (lingua tedesca)

Carole Gonet, sezione Specie e biotopi dell'Ufficio federale dell'ambiente UFAM,
carole.gonet@bafu.admin.ch, tel: 031 322 93 65 (lingua francese)